

Era assegnato un premio di mille zecchini e dovea esser presentato entro l'anno 1806, scritto in lingua italiana in prosa o in versi, al Segretario dell'Istituto Nazionale in Bologna. L'idea di un tal concorso non piacque però al vincitore di Marengo il quale osservò: *che la storia de' Sovrani deve pubblicarsi dopo la loro morte.*

Malgrado ciò il concorso rimase, nella speranza che il Bonaparte recedesse dal suo primo avviso ed anzi il termine utile fu protratto a tutto il 1807. In sul principio di detto anno il Segretario dell'Istituto Nazionale di Bologna informava il Prefetto del Mella che il numero dei concorrenti era scarsissimo ed infatti i lavori presentati non sorpassarono il numero di sei.

Il chiaro dottor Giuseppe Giorelli pubblica il diario storico di Casale dall'anno 1875 al 1810 dovuto alla penna del canonico Giuseppe De Conti, contemporaneo.

Noi trascureremo gli anni anteriori al 1792 perchè narrano solo avvenimenti di interesse locale per riferire che in detto anno il Re Vittorio Amedeo III aumenta le milizie facendole marciare verso la Savoia e contado di Nizza con numerose artiglierie e provvisioni da guerra, per modo che Casale è priva di soldati e per due mesi è custodita dai cittadini. Sono requisite tutte le argenterie dei privati e delle chiese per formarne dei Monti nuovi del Banco di S. Giovanni in Torino. I Francesi dichiararono guerra al Piemonte: la Savoia si erige in repubblica. Nel 1793 il Re chiede le campane superflue delle chiese: non circolano che *assegnati*, rarissime le monete d'oro e d'argento. I poveri a migliaia, le campagne pressochè deserte, l'Università degli studi di Torino chiusa da due anni. La Savoia ed il Nizzardo sotto il dominio francese: minacce continue di invasione.

I tributi nel 1794 sono portati al massimo grado, testatico sui patrimoni, sulle serve, sui domestici, sui cavalli ecc. Si continuano a spogliare le chiese di tutti gli arredi sacri per i continui bisogni della guerra. Intanto Oneglia, Loano, Ormea, Garesio, il Moncenisio ed il piccolo San Bernardo sono occupati dai Francesi: la miseria è orribile, i poveri a nuvole.

Nel 1795 ai tanti mali si aggiunge una epidemia nel bestiame per modo che li corami già carissimi, vengono a divenir preziosi. Le cose della guerra procedono male, il governo sembra dementato.

Nel 1796 muore in Torino Re Vittorio Amedeo in età di anni 71 lasciando lo Stato pieno di aggravii, di debiti e di disordini. Gli succede il primogenito Carlo Emanuele IV. I Francesi sforzano Ceva, Alba, Bene, Bra, Cherasco, Fossano, Mondovì, talchè, essendo minacciata la stessa Capitale, fu il Re obbligato ad una pace vergognosa che si sottoscrisse a Parigi il 15 maggio. Continua l'epidemia nel bestiame con danno gravissimo dell'agricoltura. Intanto nel 1797 i Francesi occupano Mantova, Bergamo, Brescia, saccheggiano Verona e s'innoltrano a Venezia. Prendono Bologna, Ancona onde il Papa Pio VI fu costretto a sottoscrivere la pace di Tolentino cedendo le legazioni di Bologna, Ferrara e di Romagna.

Si fonda la gran Repubblica Cisalpina con Milano capitale.

Il nostro Stato trovasi con un *deficit* di quattrocento e più milioni. I viveri crescono di prezzo ogni giorno in modo eccessivo: abbiamo il cambio dell'oro e dell'argento al duecento per cento.

Fossano, Mondovì, ed altre città si ribellano al Re tentando di erigersi in Repubblica.

Invece Asti e Moncalvo proclamano il Governo popolare. Casale però si distinse nella fedeltà al Re e n'ebbe lode dal Re stesso.

1798 — Nella pace tra l'Imperatore ed i Francesi la Repubblica Veneta perde la sua libertà e viene ceduta all'Imperatore.

I Francesi occupano Roma e lo Stato Romano e la organizzano in Repubblica. Il Papa scacciato si rifugia alla Certosa di Firenze, privato di tutti i suoi Stati e della Sovranità.

I Francesi occupano il Genovesato e la Svizzera introducendovi il loro Governo democratico.

Oro ed argento banditi: prezzi eccessivi di ogni merce: aggravii inauditi: leggi sottosopra; insipienza dei capi preposti al Governo.

A Garosio, Intra, Pallanza, Domodossola si pianta l'albero della libertà. Lo stesso avviene in Alessandria, Novara, Vercelli, Chivasso e Susa.

Alli 9 dicembre il Re abdica i suoi poteri alla Francia e si rifugia a Parma passando per Casale, la quale è democratizzata subito dal generale Vigne. Si cancellano tutte le armi regie, gli stemmi privati e pubblici, si aboliscono i segni di monarchia e di aristocrazia. Gli abitanti ridotti ad una sola classe. Gli ecclesiastici assoggettati a qualunque peso reale e personale cui era soggetto il minuto popolo.

Acqui, 3 Luglio 1900.

(Continua)

*Italus.*

## R. Scuola Tecnica di Acqui

3<sup>a</sup> Classe - *Licenziati senza esame*

Ottolenghi Dorina.  
Caffarino Luigi.  
Turina Emma.  
Sirito Giuseppe.  
Biano Giovanni Battista.  
Merzano Alberto.

2<sup>a</sup> Classe - *Promossi senza esame*

Ghiazza Domenico.  
Antonolino Noemi.

1<sup>a</sup> Classe - *Promossi senza esame*

Ferrari-Bravo Maria.  
Accotardi Pietro.  
Trucco Teresa.  
Cantore Angela.  
Novelli Amelia.  
Depetris Carlo fu Bartolomeo.  
Levi Cesira.  
Santero Michele.  
Toselli Antonio.  
Meti Emilio.

Acqui, 1 Luglio 1900.

*Il ff. di Direttore*  
Prof. P. PIANA.

I fatti valgono assai meglio delle parole. Una volta provato il Sapone-Amido Banfi non si può a meno di usarlo costantemente.

## CORRISPONDENZE

Riceviamo e pubblichiamo:

*Egregio Sig. Direttore.*

Mi consenta di approfittare del giornale da Lei diretto, per rendere pubbliche vivissime grazie al Sig. Pietro Aimar per avermi salvato da sicura morte il mio caro Ferruccio. Io penso che le autorità vorranno con una meritata distinzione ricordare l'atto suo coraggioso, ma il Sig. Aimar può essere certo di avere tutta la riconoscenza di mia moglie e mia.

E pure, con animo riconoscente, rendo grazie al Sig. Bocco, agli agenti daziari ed agli egregi dottori che prestarono al figlio mio le loro cure più amorevoli. A tutti riconoscenza eterna, e possa questo fatto, per me tanto doloroso, esser d'esempio e d'ammaestramento a quanti, con tanta facilità, lasciano i loro figli liberi di bagnarsi nella Bormida.

Grazie anche Lei, egregio direttore, per la cortese ospitalità e con distinta stima mi creda

Dev.<sup>mo</sup> *Benedetto Tavanti.*

## FRA TOCCHI E TOGHE

### TRIBUNALE PENALE D'ACQUI

*Udienza 2 Luglio*

**Truffa** — *Gamaleri Gio. Battista*, era imputato del delitto previsto e punito dagli articoli 417, 419 e 413 Codice Penale per essersi, in qualità di agente della Società Generale Italiana contro gli incendi sedente a Padova e precisamente dall'anno 1898 al 1899, appropriato con raggiri, di variesomme, a danno non solo di detta Società, ma anche degli assicurati stessi, commettendo 22 truffe successive.

Il Tribunale condannava il Gamaleri alla pena di mesi 11 e giorni 20 di reclusione ed accessori di legge.

Difensore: Avv. Scuti.

### Il processo Amoroso al Tribunale di Genova

Dopo tre giornate di udienza, è finita ieri avanti la V Sezione del Tribunale di Genova una causa importantissima e per le persone che vi figuravano e per la grave imputazione loro ascritta.

Michele e Leonardo Amoroso, nati e domiciliati in Palermo, nel 1868 si recavano ad abitare a Liverpool per ragioni di commercio, pur mantenendo sempre il loro domicilio a Palermo dove avevano la famiglia e un patrimonio in stabili. Nel 1872 il Michele faceva acquisto di alcuni carati di rimorchiatori inglesi, ma recatosi alla Capitaneria del porto per averne la regolare trascrizione, gli fu risposto che ciò era impossibile essendo egli straniero, e oltre a ciò, si fece edotto che in breve tempo i suoi carati si sarebbero confiscati a favore del patrimonio della graziosa Regina, se non venissero registrati regolarmente. Un avvocato inglese ottiene al Michele

Amoroso una lettera di naturalizzazione con cui egli può compiere la sua operazione commerciale e di quella lettera più non si serve, continuando in buona fede a credersi ed a mostrarsi *italianissimo*. Nel 1885 i fratelli Amoroso acquistano alcune navi, le iscrivono al dipartimento di Genova e con esse concorrono ai premi stabiliti dal nostro governo per la marina mercantile e, con sessant'un mandati, esigono dal governo circa mezzo milione in premii.

Ma un'anima.. pietosa va a rinvergare la lettera di naturalizzazione del Michele Amoroso, ne riferisce al competente ministero e si promuove una procedura di falso e truffa contro di questi e di concorso in tali reati a carico del fratello Leonardo.

Lungo e vivace fu il dibattito fra le parti tanto in sede d'istruttoria, quanto alla pubblica udienza. Vennero presentati numerosissimi documenti, memorie a stampa, attestazioni giurate di avvocati inglesi, prove testimoniali e peritali da cui risultò in modo non dubbio la più completa, la più assoluta buona fede nei fratelli Amoroso.

Tuttavia il P. M. Avv. Filippi chiedeva la condanna a mesi 20 di reclusione e lire 8000 di multa per il Michele e mesi 15 di reclusione e lire 6000 di multa per il Leonardo.

Ma il Tribunale, accogliendo la tesi defensionale, mandava prosciolti i fratelli Amoroso per inesistenza di reato.

La sentenza ha fatto ottima impressione in tutto il foro genovese.

Patrocinavano gli interessi degli Amoroso gli Avvocati P. F. Erizzo, Ugo Pescetto e Vittorio Scuti.

## La Guida dell'Italiano a Parigi NEL 1900 per l'occasione della Grande Esposizione

Per l'occasione della prossima Esposizione Universale di Parigi, la *Gazzetta del Popolo* fa un bellissimo regalo a coloro che prenderanno l'abbonamento per un'intera annata.

Dà loro in dono una elegante **Guida Illustrata dell'Italiano a Parigi**, che si sta ora stampando appositamente per gli abbonati della *Gazzetta del Popolo*.

Cotesta **Guida** sarà di grande utilità a tutti quelli che vorranno fare un viaggio nella capitale francese.

Inoltre la *Gazzetta del Popolo* si è assicurata per il 1900 la pubblicazione di romanzi originali di **Anton Giulio Barrili**, di **Edoardo Calandra**, di **Vittorio Bersezio**, di **De Gastyne** e di altri acclamati scrittori.

Il **Servizio Telegrafico** della *Gazzetta del Popolo* verrà per il 1900 ancora ampliato, e, grazie all'acquisto di una quarta macchina rotativa perfezionata, detto giornale sarà in grado di escire con tutte le pagine tagliate, ingommate e piegate e di pubblicare al mattino le ultimissime notizie della notte.

Coloro che si abbonano alla *Gazzetta del Popolo* direttamente al suo ufficio d'amministrazione in Torino, o con vaglia o con cartolina-vaglia, hanno diritto:

1° Alla *Gazzetta del Popolo della Domenica*, settimanale, illustrata;

2° Alla *Cronaca Agricola*, colle lezioni della *Scuola Agraria* dell'Università di Torino, e coi prezzi dei principali  *Mercati Italiani ed Esteri*;

3° Al Bollettino Ufficiale delle  *Estrazioni Finanziarie*, colla *Tabella di*